



Regione Toscana

Lotto prioritario 2B - Costa della Maremma

Stralcio 1b - Comune di Scarlino

(da Via Vecchia delle Collacchie a Str. Vicinale di Pian d'Alma)

PROGETTO DEFINITIVO

Soggetto attuatore della progettazione

STAZIONE APPALTANTE

Regione Toscana - Settore  
trasporto pubblico locale

IL DIRIGENTE

Ing. Riccardo Buffoni

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Riccardo Buffoni

IL DIRETTORE ESECUTIVO DEL CONTRATTO

Ing. Michela Di Matteo

Stazione appaltante esecuzione dei lavori

STAZIONE APPALTANTE

Provincia di Grosseto  
- Servizio Viabilità

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alessandro Vichi



Comune di  
Follonica



Comune di  
Scarlino



Comune di  
Grosseto



Provincia di  
Grosseto



Comune di  
Magliano in Toscana



Comune di  
Orbetello



Comune di  
Capalbio

RTP progettisti



MATE Soc. Coop.



Cooprogetti Soc. Coop.



Parcianello & Partners  
engineering s.r.l.



Netmobility s.r.l.



Technital S.p.a



D.R.E.A.M. Italia

RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE TRA LE VARIE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Lino Pollastri

Estratti cartografici degli strumenti urbanistici

Progetto	Fase	Disciplina	Elaborato	Sub	Revisione	Revisione
20066	D	3	2	0	B	Emissione
D71B17002330003		Redatto De Clercq	Controllato Seneci	Approvato Seneci	Scala -	Data Luglio 2023



Regione Toscana

Ing. Riccardo Buffoni – Dirigente Responsabile del Contratto  
Ing. Riccardo Buffoni – Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Michela Di Matteo – Direttore per l’Esecuzione del Contratto  
Arch. Paolo Lucattini – Direttore Operativo  
Dott. Emiliano Carnieri – Supporto al RUP  
Geol. Mariano Mirannalti – Supporto al RUP

PRESTAZIONI PRINCIPALI

<b>Responsabile delle integrazioni:</b> Ing. Francesco Seneci	<b>Progettista strutturale:</b> Ing. Davide Liturri
<b>Progettista viabilità sostenibile:</b> Ing. Francesco Seneci	<b>Progettista idraulico:</b> ing. Chiara Chiostrini
<b>Progettista architettonico:</b> Arch. Jan De Clercq	<b>Geologo:</b> Geol. Andrea Bizzarri

GRUPPO DI LAVORO



Mate Soc. Coop.

Ing. Lino Pollastri, Ing. Elena Guerzoni, Ing. Franco Di Biase, Arch. Arturo Augelletta, Ing. Matteo Cella, Arch. Francesco Vazzano, Arch. Agostino Maiurano, Ing. Silvia Moretti, Ing. Elettra Lowenthal, Arch. Emanuela Barro, Dott. Urb. Valeria Polizzi, Arch. Tommaso Cesaro, Arch. Maurizio Pavani, Ing. Mauro Perini (DT), Ing. Alessandro Sanna, Arch. Livia Travaglini, Arch. Sara Greco, Arch. Eleonora Sablone, Prof. Arch. Matteo Zambon, Geom. Andrea Elbi, Arch. Michele Cavallaro, Ing. Carlo Albergo Caliman, Arch. Nicla Di Ciommo, Arch. Veronica D’Onofrio.



Cooprogetti Soc. coop.

Arch. Enrico Costa, Arch. Paolo Ghirelli, Ing. Lorena Ragnacci, Ing. Edoardo Filippetti, Ing. Moreno Panfili, Ing. Alessandro Placucci, Arch. Elisa Aurora Eleonora Crimi, Arch. Francesca Uccellani, Arch. Luigi Muraca, Arch. Antonella Strati, Ing. Danilo Pelle, Arch. Sonia Alunno, Arch. Alessio Mazzacrelli, Ing. Monia Angeloni, Cons. BB. AA. AA. Eleonora Gitto, Ing. Luigino Capponi, Per. Ind. Augusto Albini, Ing. Luigi Farina, Geol. Fausto Pelicci, Ing. Walter Tomassoli, Ing. Luca Vecchiato, Dott. Agr. Salvatore Mauro, Dott. Agr. Giampaolo Tripodi, Per. Agr. Roberto Tomassoli, Stefano Lapazio, Dott. Enrico Minelli, Geom. Fabio Ercoli, Rag. Rita Ercoli, Rag. Sonja Brunetti, Ing. Riccardo Cecchetti, Ing. Costanza Cecchetti, Ing. Sabina Mandaglio, Arch. Debora Marchi, Dott.ssa Arch. Maria Grazia Matarozzo, Dott. Archeo. Mariagrazia Liseno, Arch. Diego Benedetto, Arch. Alice Maria De Leo, Arch. Teresa Rita Bertino.



Parcianello & Partners engineering s.r.l.

Arch. Lio Parcianello, Arch. Renato Da Re, Arch. Gianluca Parcianello, Arch. Giada Saviane, dis. Romano Sommacal, p.e. Simona Cesa, Geom. Enzo Parcianello, Arch. Giulia Della Giustina, Arch. Andrea Maugeri, Ing. Tiziana Cataldo, Arch. Antonio Schizzi, Arch. Federica Vanich.



NetMobility s.r.l.

Ing. Francesco Seneci, Geol. Mirko Demozzi, Ing. Filippo Forlati, Ing. Francesco Avesani, Pian. Licia Bernini, P.I. Luca Baroni.



Technital S.p.a.

Ing. Filippo Busola, Ing. Alessio Rosin, Ing. Simone Venturini, Geol. Emanuele Fresia, Ing. Davide Liturri, Ing. Andrea Renso, Ing. Guido Rossi, Ing. Alessandro Rizzo, Ing. Marco Rossignoli, Geom. Gianluca Follesa



D.R.E.A.M. Italia

Ing. Simone Galardini, Ing. Chiara Chiostrini, Geol. Andrea Bizzarri, Dott. For. Lorenzo Mini, Dott. For. Katuscia Begliomini.

<b>PIT REGIONE TOSCANA</b>	<b>2</b>
Ortofoto	3
Aree Sottoposte a Tutela e Vincoli	4
Schede Sistema Costiero“Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone”	11
<b>AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE</b>	<b>16</b>
Scheda 14 - Descrizione Interpretativa	17
Scheda 25 - Invarianti Strutturali	18
Scheda 58 - Interpretazione di Sintesi	19
Scheda 59 - Interpretazione di Sintesi	20
<b>PTC PROVINCIA GROSSETO</b>	<b>21</b>
Tavola 2 - Aria, Acqua e Suolo	22
Tavola 3 - Morfologia Territoriale	22
Tavola 4 - Infrastrutture e Insediamenti	23
Tavola 5 - Azioni Strategiche	23
<b>PS SCARLINO</b>	<b>24</b>
Tavola QC02 – Linee di pianificazione sovracomunale	25
Tavola QC05b2 – Evoluzione storica	26
Tavola QC06a2 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	27
Tavola QC06b2 – Emergenze e vincoli	28
Tavola QC06c2 – Reti infrastrutturali	29
Tavola QC07c2 – Stato di attuazione del RU vigente	30

# PIT REGIONE TOSCANA

Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico  
Estratti Cartoteca SITA e Schede Sistema Costiero “Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone”



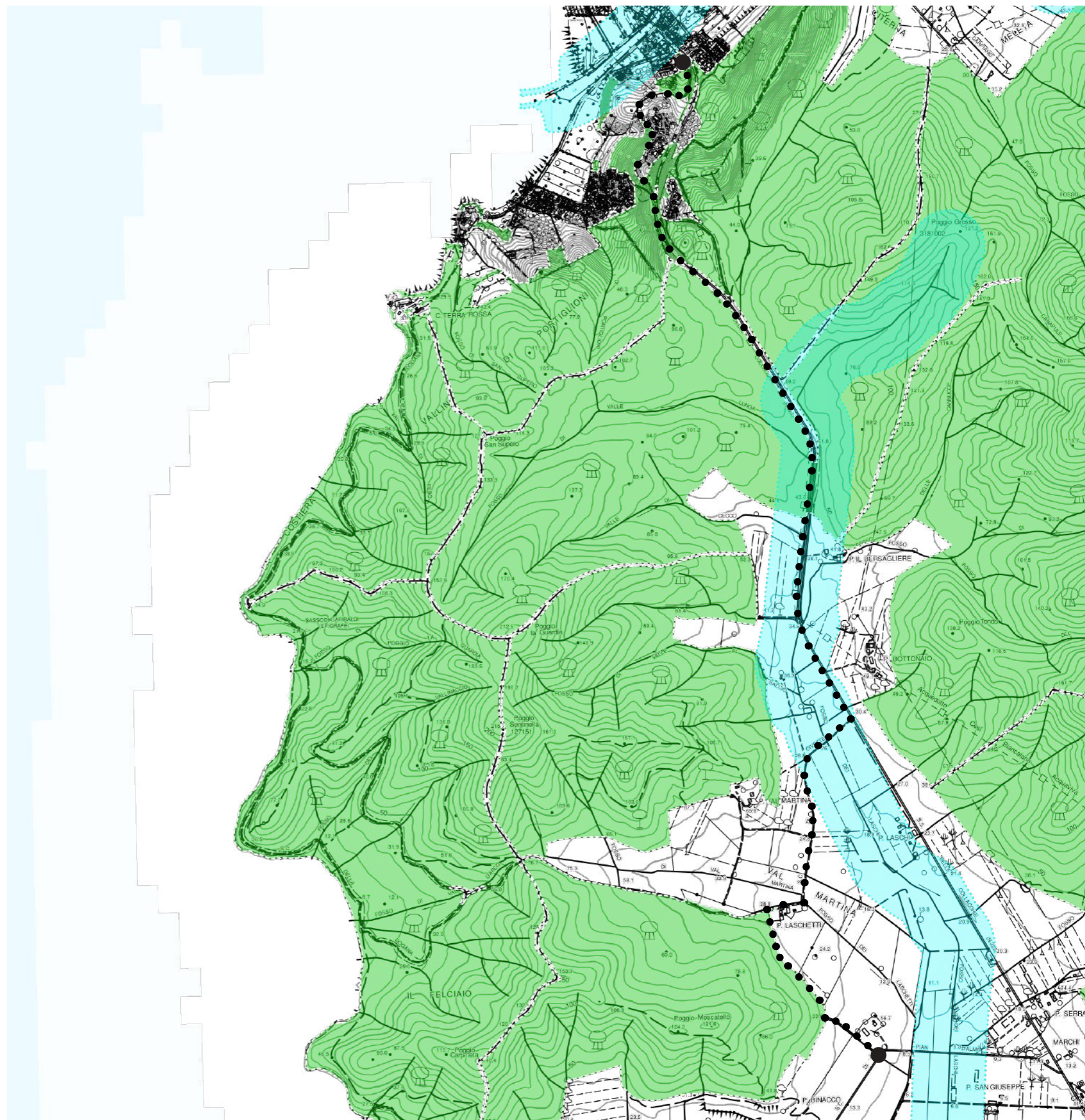


Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art.142

■ Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

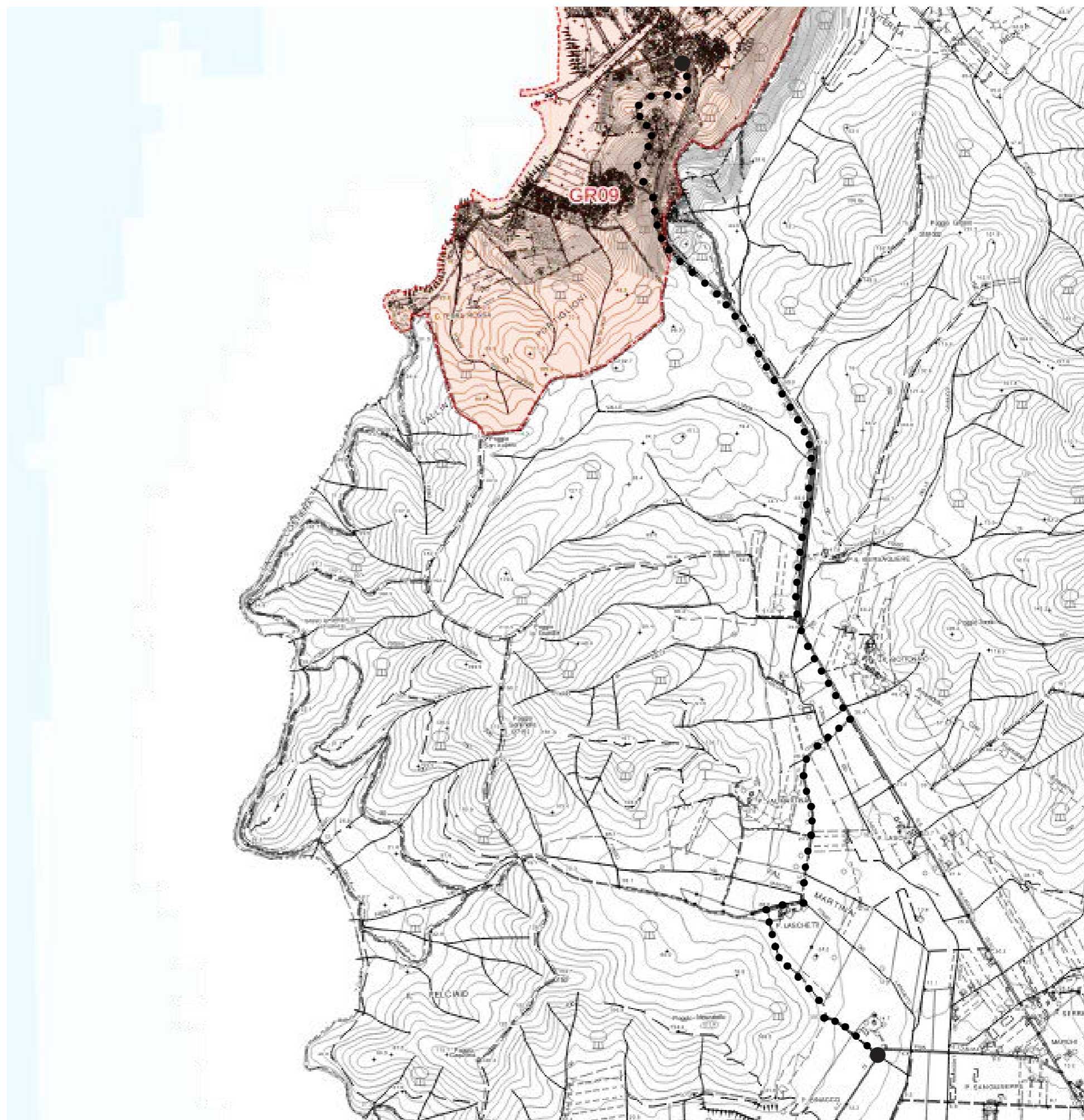
■ Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi



Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art.142

Let. m) Le zone di interesse archeologico



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art.136 - Notevole Interesse Pubblico

**Etichette.**

**Az** Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

**Beni con procedimento di dichiarazione concluso**

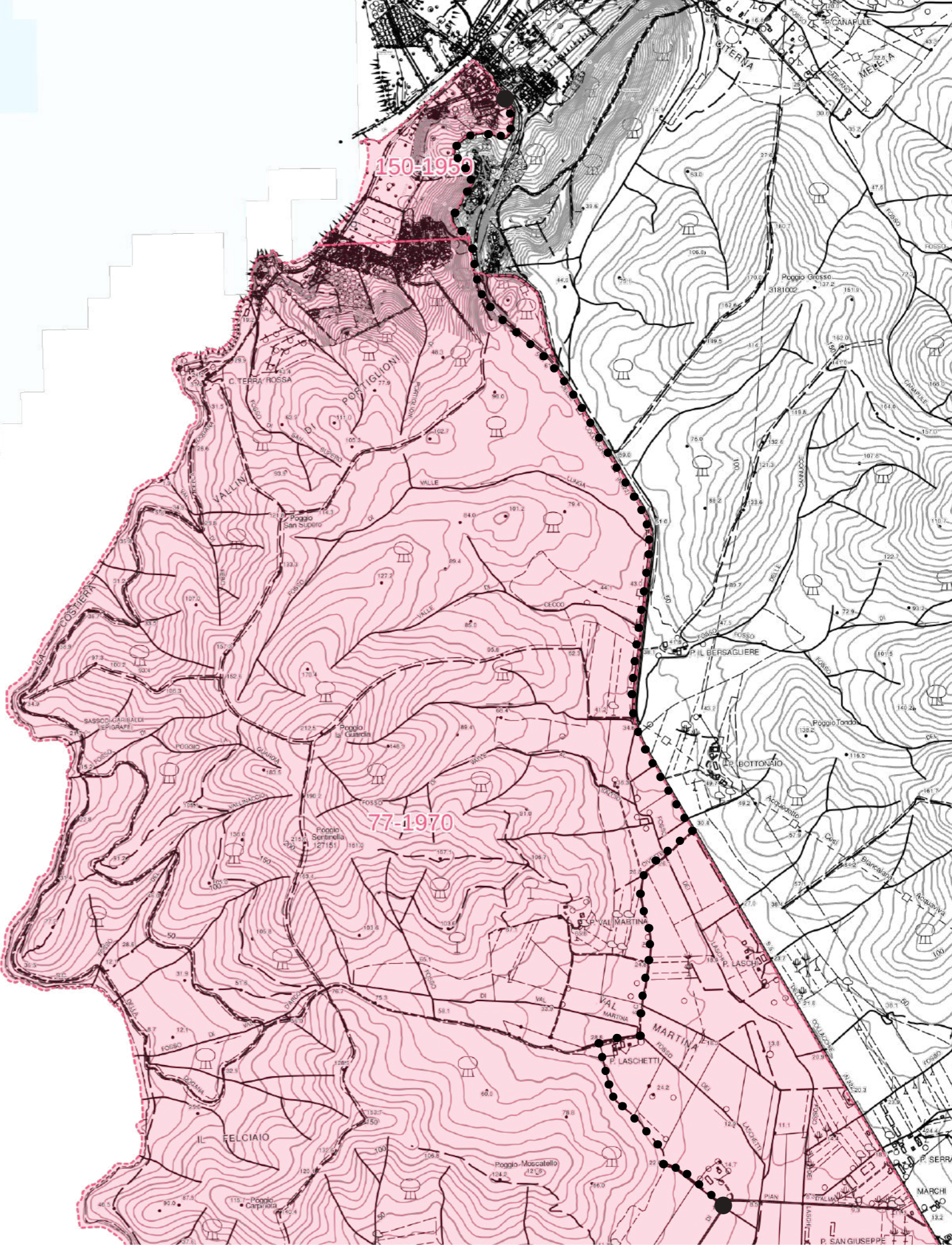
 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

**Etichette**

**Az**

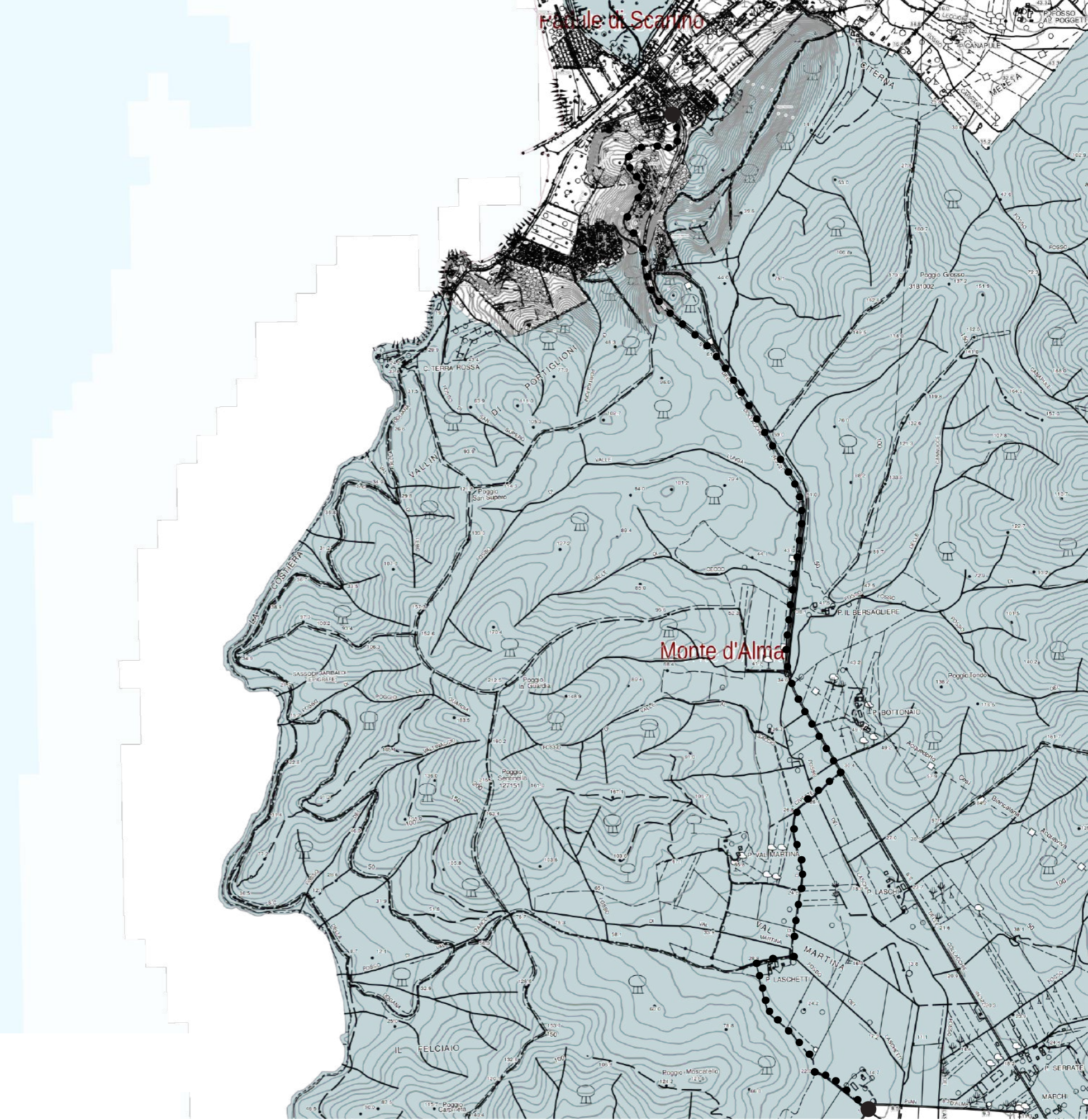
**Beni con procedimento di dichiarazione non ancora concluso**

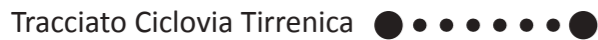




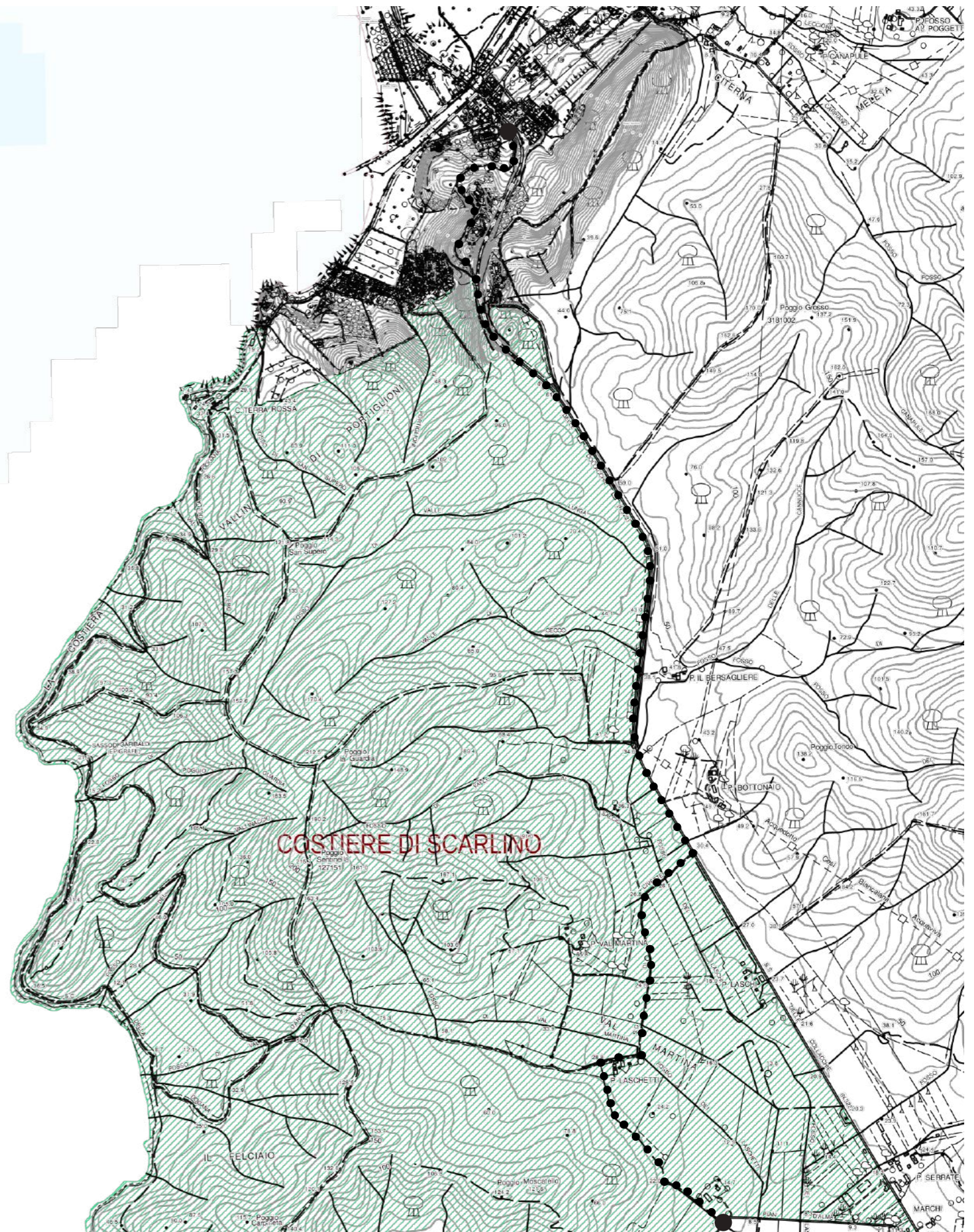
Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

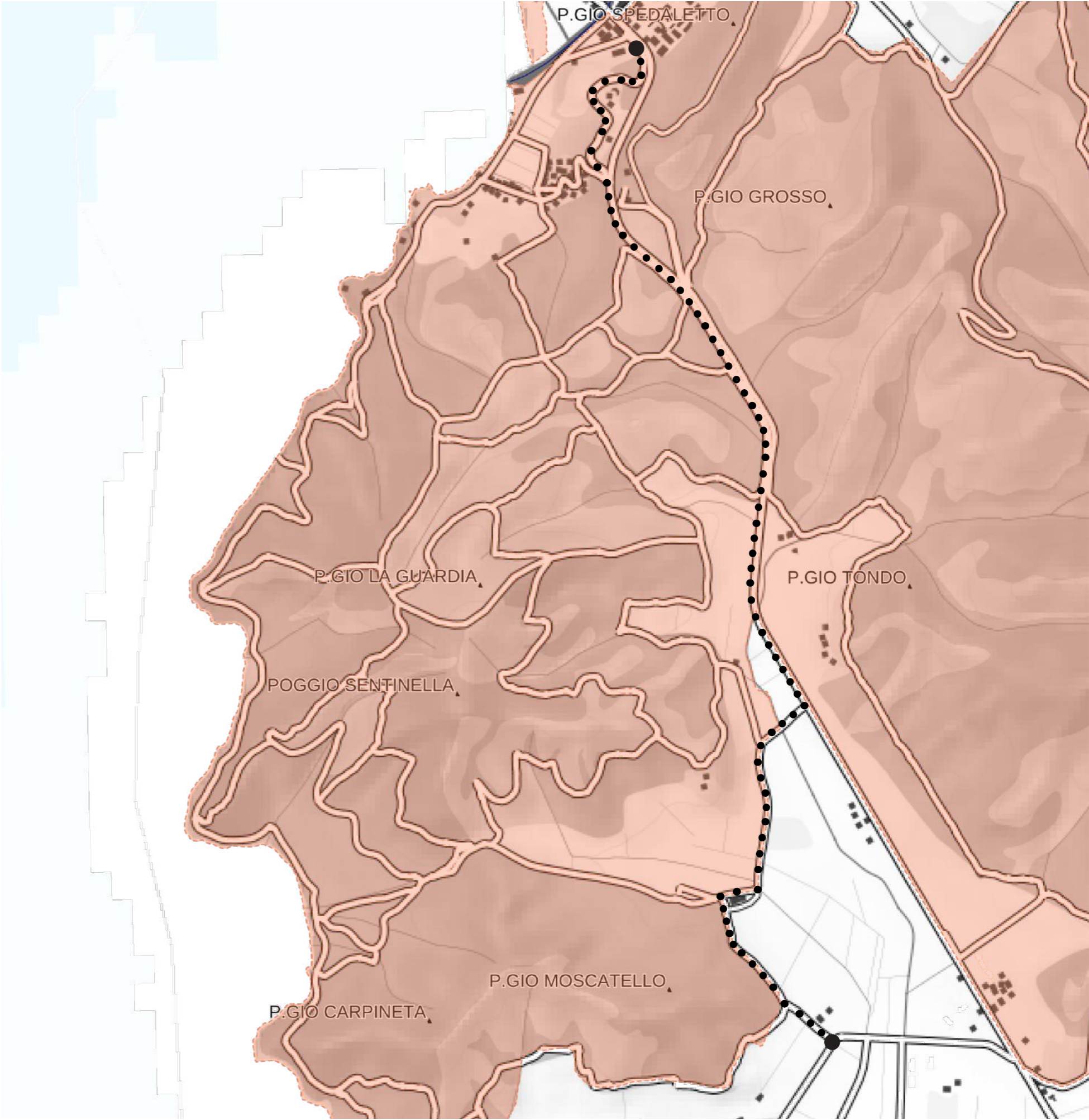
Habitat Natura 2000  
**Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC**





## A.N.P.I.L. - Area Naturale Protetta di Interesse Locale





Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Vincolo Idrogeologico  
**Regio Decreto 3267/1923 (Fonte Amministrazioni Provinciali)**

 R.D. n.3267/1923

Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

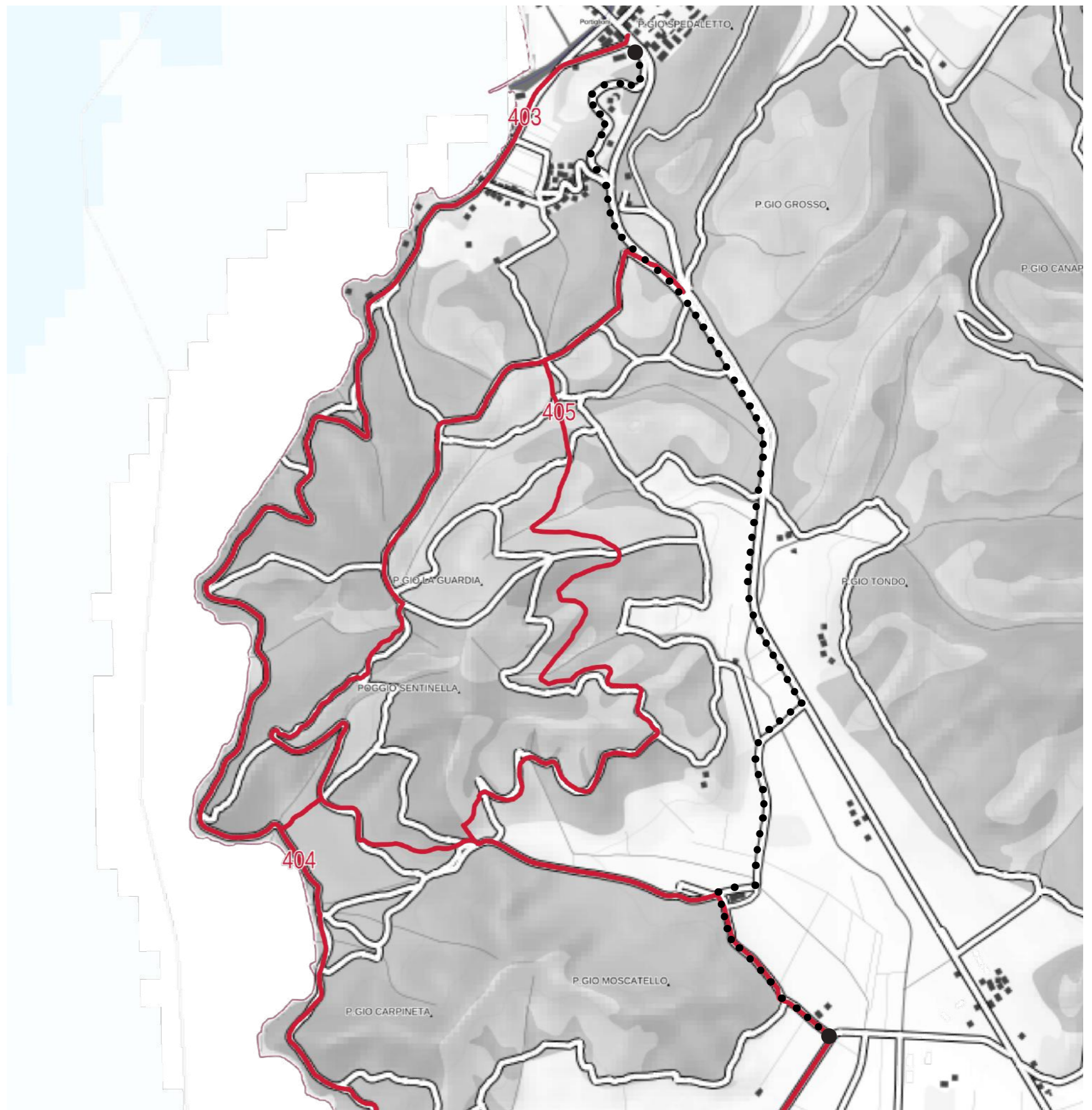
Sentieri CAI - Club Alpino Italiano

**Rifugi CAI - 2005**

▲ Rifugi CAI 2005

**Sentieri CAI - 2005**

N Sentieri CAI 2005





Regione Toscana

CATEGORIA

AREE TUTELATE PER LEGGE  
art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004  
*"i territori costieri compresi  
in una fascia della profondità di 300 metri  
dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"*

PROVINCIA

Grosseto

COMUNI

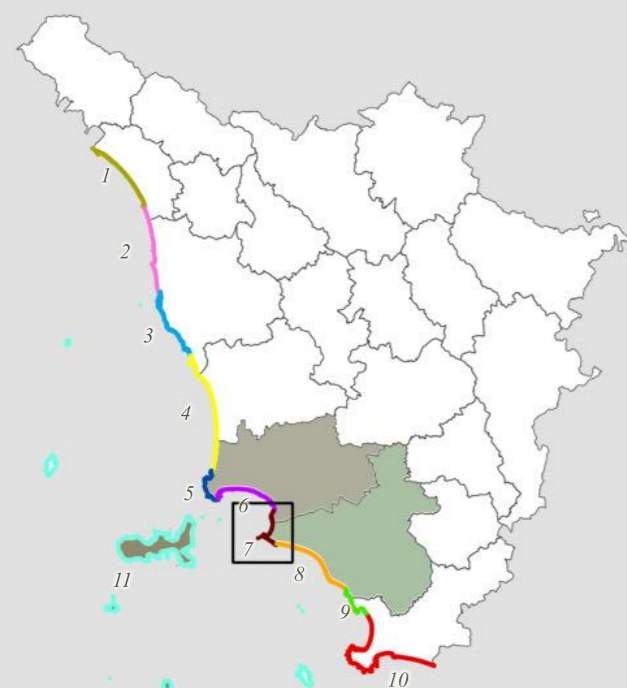
Scarlino,  
Castiglione  
della Pescaia



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

## SISTEMA COSTIERO

### 7. Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone



ambito - colline metallifere e Elba  
ambito - maremma grossetana

## VALORI

Il sistema si caratterizza per la estesa presenza di coste alte e rocciose a dominare le Costiere di Scarlino e il tratto compreso tra Punta Ala e Punta Le Rocchette, con le vicine isole dello Scoglio dello Sparviero e degli Scogli Porchetti, situati presso Punta Ala. Nelle Costiere di Scarlino, alla costa rocciosa e ai diversi promontori, si alternano caratteristiche insenature sabbiose e ghiaiose (da nord verso sud: Portiglioni, Cala di Portiglioni, Cala di Terrarossa, Punta Francese, Cala Martina, Punta Martina, Cala Violina, Punta le Canne, Cala le Donne, Poggio Torre Civetta). La costa sabbiosa del Golfo di Punta Ala, nella sua parte settentrionale, in stretta relazione con il retrostante Padule di Pian d'Alma (fuori dai 300 m), presenta tra la foce del Torrente Alma e Punta Ala, un ampio tombolo sabbioso con pervalente copertura di pino domestico di impianto storico e relittuali e limitati habitat dunali. La costa rocciosa presenta i più rilevanti valori naturalistici, con formazioni vegetali rupestri a *Juniperus phoenicea* o a *Euphorbia dendroides*, stazioni relitte di palma nana ed ecosistemi microinsulari dell'Isolotto dello Sparviero. Tali formazioni si continuano all'interno con mosaici di macchie, leccete e pinete sui versanti costieri di Punta Ala e delle Costiere di Scarlino.

Tra le componenti antropiche si evidenzia:

- sistema delle fortificazioni costiere (TorreTroia - Villa Balbo-, Forte delle Rocchette, Torre Galera, Torre Hidalgo, Torre Civette);
- Insediamento di Punta Ala con edificato di valore architettonico: complesso residenziale Cala del Pozzo (Ignazio Gardella), Il Guado (Ludovico Quaroni), il complesso Lo Scoglietto (Walter di Salvo), residence La Sirenetta (Luigi Rafanelli)
- strada panoramica S.P. Di Punta Ala (n.61).

Sono presenti:

- SIR/SIC 107 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero, SIR/SIC 108 Monte d'Alma;
- Area Naturale Protetta di Interesse Locale ANPIL Costiere di Scarlino;
- beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice: G.U.187-1962, G.U.107-1959, G.U.77-1970, G.U.150-1959.

## CRITICITA' E DINAMICHE

- La criticità principale è costituita dalla pressione antropica, in particolare dal turismo balneare e nautico, legato alla presenza del porto e degli insediamenti turistico-alberghieri di Punta Ala, oltre ai numerosi stabilimenti balneari, campeggi e servizi, lungo la costa sabbiosa e all'interno delle dune pinetate;
- alterazione dei livelli di naturalità dell'Isolotto dello Sparviero, legate soprattutto al turismo nautico;
- alterazione dei fronti dunali e degli arenili per l'elevato carico turistico, le attività di pulizia dell'arenile, l'erosione costiera, l'elevato inquinamento luminoso e la presenza di elementi di barriera (in particolare le recinzioni dei campeggi);
- si segnala la presenza di erosione costiera sia del golfo sabbioso, che delle falesie, nonché l'elevato rischio di incendi nelle macchie costiere e nelle pinete;
- inaccessibilità di parte del porto e della costa di Punta Ala, a causa delle recinzioni di proprietà private.



Punta Rocchette  
(Foto Il direttore - Licenza CC BY)



Costiere di Scarlino  
(Foto L. Lombardi, archivio NEMO srl)



Cala Violina  
(Foto Assianir - Licenza CC BY-SA)



litorale di Punta Ala  
(Foto pinkwiniki - Licenza CC BY-SA)

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

**a** - Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero composto da diverse morfologie che creano un’ampia varietà di scenari prospettici: il litorale roccioso tra Punta Rocchette e Punta Ala, con il susseguirsi di poggi, torri costiere e suggestive insenature; l’ampio tratto di costa sabbiosa tra Punta Ala e la foce del Torrente Alma, caratterizzata dalle dune pinetate in stretta relazione con l’area umida di Pian d’Alma. Dal Poggio Torre Civetta, fino a Scarlino si erge la costa alta delle Costiere che, scandita a sua volta da cale sabbiose e ghiaiose e da promontori rocciosi, coronati dal sistema delle torri di avvistamento, chiude la cornice morfologica del golfo.

**b** - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi , e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.

**c** - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l’entroterra e il mare.

**d** - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

**a** - Individuare gli ecosistemi della costa rocciosa, le pinete litoranee e i residuali habitat dunali evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.

**b** - Individuare le zone di compromissione paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

**c** - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

**d** - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell’iconografia e nell’immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d’insieme di valore paesaggistico.

Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

**e** - Garantire la conservazione delle coste rocciose, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) e vegetazionali (macchie, garighe ed habitat rupestri costieri di interesse regionale/comunitario) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza. Conservare e ripristinare altresì i livelli di naturalità dell’Isolotto dello Sperviero, anche riducendo il disturbo nautico.

**f** – Garantire la conservazione dei tomboli pinetati e delle relitte testimonianze di habitat dunali, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche, attraverso la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l’installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, elementi di barriera e frammentazione (recinzioni dei campeggi), riducendo l’inquinamento luminoso e promuovendo l’utilizzo di specie autoctone nella progettazione del verde degli stabilimenti balneari, e una maggiore sostenibilità delle periodiche attività di pulizia degli arenili.

**g** - Conservare le pinete costiere per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell’erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall’ingressione del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, preservando i rapporti figurativi e la continuità visiva tra il mare, il tombolo e il Padule di Pian d’Alma, ed evitando ulteriori processi di artificializzazione.

3.3 PRESCRIZIONI

**a** – Gli interventi di ricostituzione/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

**b** - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione della caratteristica sequenza di poggi, falesie e insenature, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.

**c** - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la conservazione integrale degli habitat delle costa sabbiosa e rocciosa di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

**d** – Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere, formazioni forestali autoctone, quali leccete, macchia mediterranea). All’interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l’impermeabilizzazione del suolo e l’aumento dei livelli di artificializzazione ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. i, alterare l’equilibrio idrogeologico o aumentare i rischi di incendio.

**e** - Non sono ammessi gli interventi che:

- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario dell’insediamento di Punta Ala, quali profili consolidati nell’iconografia e nell’immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, anche individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l’entroterra;
- impediscano l’accessibilità all’arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

**f** – Non è ammesso l’impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria. Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l’impegno di suolo non edificato a condizione che:

- siano riferiti all’adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell’offerta turistica;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare at-

### 3.1 OBIETTIVI

### 3.2 DIRETTIVE

### 3.3 PRESCRIZIONI

**h** - Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone e i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari.

**i** – Mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e conservare il patrimonio costiero, mantenendo la morfologia d’impianto dell’insediamento di Punta Ala e qualificando le relazioni figurative tra esso, il sistema delle fortificazioni, la costa alta, il golfo, le componenti vegetazionali e il mare.

**l** - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, con particolare attenzione al recupero del fronte mare di Punta Ala, quale spazio pubblico urbano di fruizione delle comunità locali. Promuovere, altresì, la delocalizzazione delle strutture ed impianti per le attività di campeggio interne alle pinete costiere e alle dune residuali in aree alterative e comunque attigue ad aree urbanizzate.

**m** - Orientare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione degli elementi significativi del paesaggio costiero, anche attraverso l’eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.

**n** - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell’integrità del sistema costiero.

**o** - Sugli arenili limitare la realizzazione e l’ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti e la loro riqualificazione al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale.

Gli eventuali nuovi interventi devono:

- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i caratteri di naturalità del contesto e con la tutela degli ecosistemi dunali relittuali;
- garantire l’uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l’arenile e il mare.

**p** - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l’impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

**q** - Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d’uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.

tenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;

- non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.

**g** – Non è ammesso l’insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.

**h** - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:

- siano poste al di fuori dei sistemi dunali o della costa rocciosa,
- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico
- non comportino:
  - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all’edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell’impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell’area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
  - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;
  - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;
  - detrimento dell’integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

**i** - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l’ampliamento di quelli esistenti.

E’ consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l’ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:

- siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell’offerta turistica;
- non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona;
- non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti.

**l** - Sull’arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l’utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell’attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

### 3.1 OBIETTIVI

### 3.2 DIRETTIVE

### 3.3 PRESCRIZIONI

**r** - Valorizzare l'integrazione funzionale e visuale tra la struttura urbana di Punta Ala, le formazioni forestali, le attrezzature portuali e il mare, anche attraverso un'attenta progettazione delle aree verdi interne all'insediamento, valutandone la compatibilità funzionale rispetto ai valori paesaggistici dell'area ed evitando l'utilizzo di specie aliene invasive negli arredi.

**s** - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.

**t** - Conservare e valorizzare la strada S.P. di Punta Ala (n.61) di valore paesaggistico, che attraversa il litorale pinetato, al fine di preservare la qualità percettiva data dalla successione di pini e dalla folta vegetazione che la circonda. Mantenere altresì l'attuale assetto della strada strerrata panoramica di collegamento tra Scarlino e Pian d'Alma, evitando interventi di asfaltatura o di illuminazione.

**m** - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.

E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:

- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente,
- sia assicurata l' integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;
- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;
- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;
- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;
- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;
- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;
- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.

**n** - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

**o** - Non è ammessa la realizzazione di aree estrattive (cave terrestri).

**p** - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

**q** - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

**r** - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

**s** - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

t - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.

# AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE

Schede d'Ambito



Caratteri del paesaggio



legenda

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

- centri matrice
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondativi
- viabilità recente
- aeroporti
- aree estrattive

COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRAULICHE-AGRICOLE

- trama dei seminativi di pianura
- aree a vivaio
- serre
- vigneti
- zone agricole eterogenee
- vigneti terrazzati
- oliveti terrazzati
- zone agricole eterogenee terrazzate

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

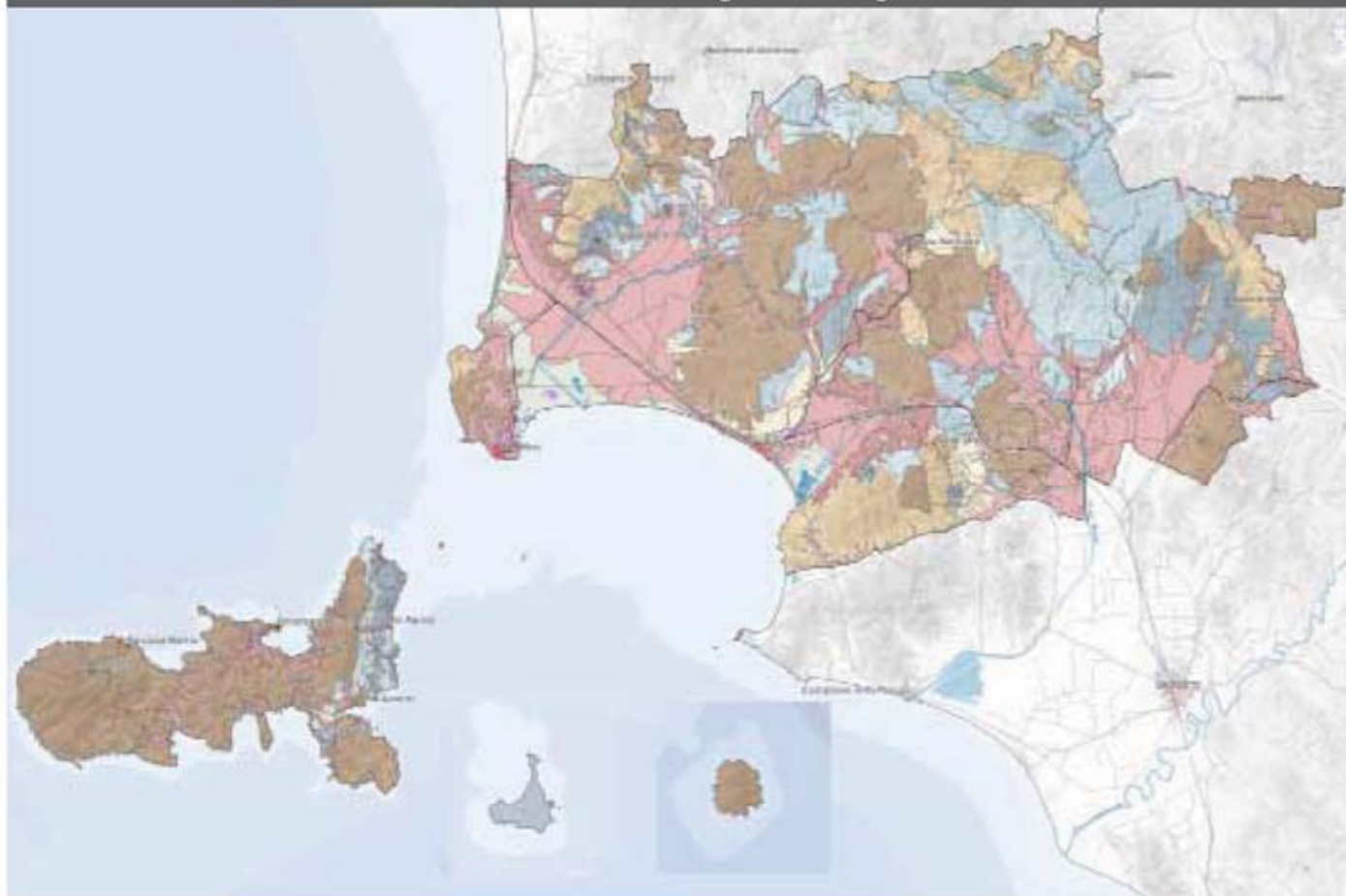
- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio
- boschi a prevalenza di pini
- boschi a prevalenza di cipresso
- boschi di abete rosso
- boschi di abete bianco
- macchia mediterranea

- gariga
- vegetazione ofiolitica
- pascoli e incolti di montagna
- castagneti da frutto
- vegetazione ripariale
- boschi planiziali
- AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI
- aree umide
- corsi d'acqua
- bacini d'acqua

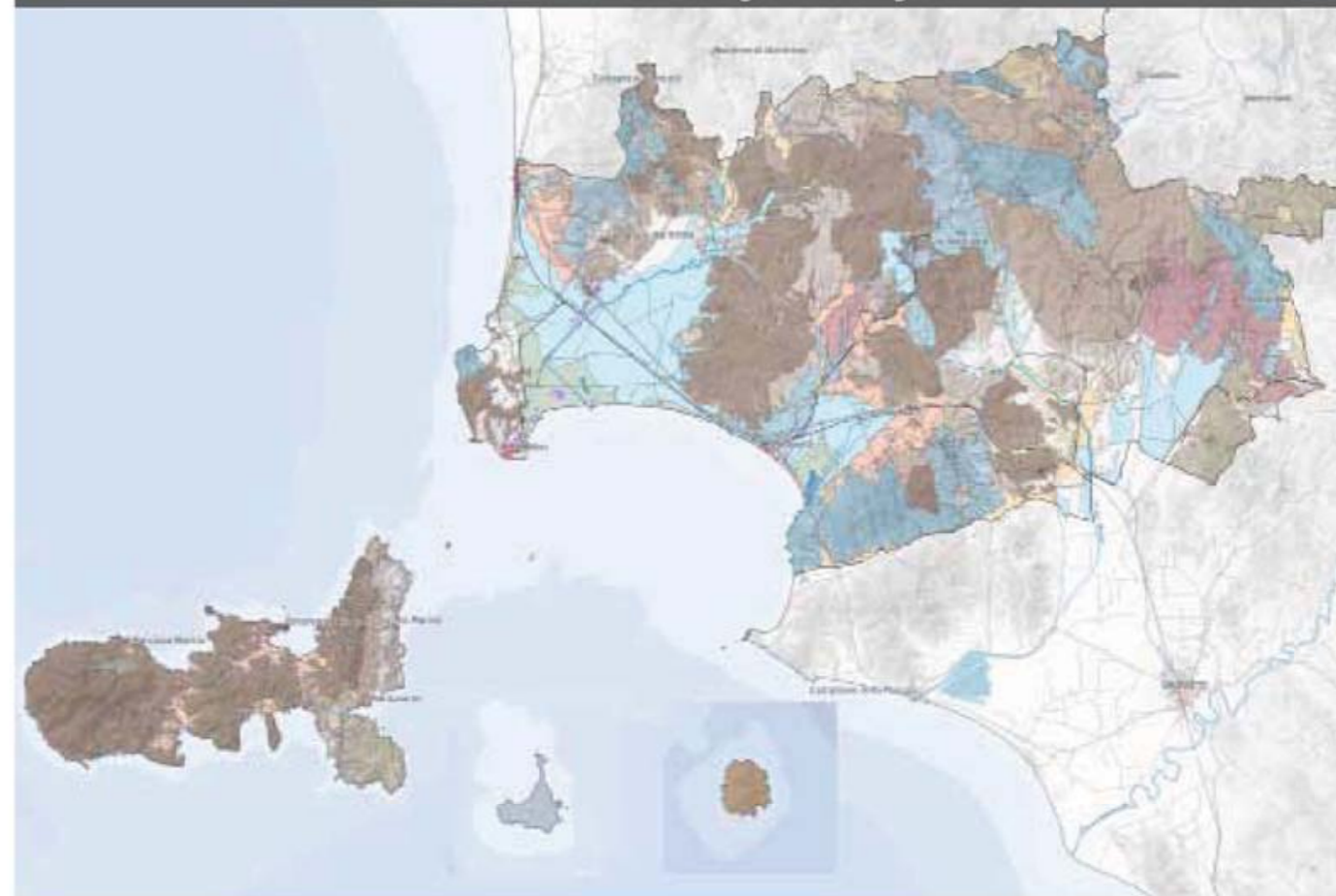
FASCE BATIMETRICHE

- 0-10
- 10-50
- 50-100
- 100-200
- 200-500
- >500

Sintesi dei valori idro-geo-morfologici



Sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche





## Strutture e elementi di contesto

-  Corsi d'acqua
-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree rocciose
-  Viabilità storica di grande comunicazione
-  Infrastruttura stradale di grande comunicazione
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Strade locali
-  Espansione urbana fino agli anni '50
-  Centri urbani storici
-  Nuclei e borghi storici

## Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

-  Rischio strutturale di esondazione
-  Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
-  Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
-  Rischio di erosione del suolo
-  Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
-  Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
-  Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
-  Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
-  Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
-  Salinizzazione
-  Erosione costiera
-  Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
-  Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche

-  Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
-  Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
-  Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
-  Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
-  Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
-  Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
-  Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
-  Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
-  Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
-  Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
-  Piattaforme produttive

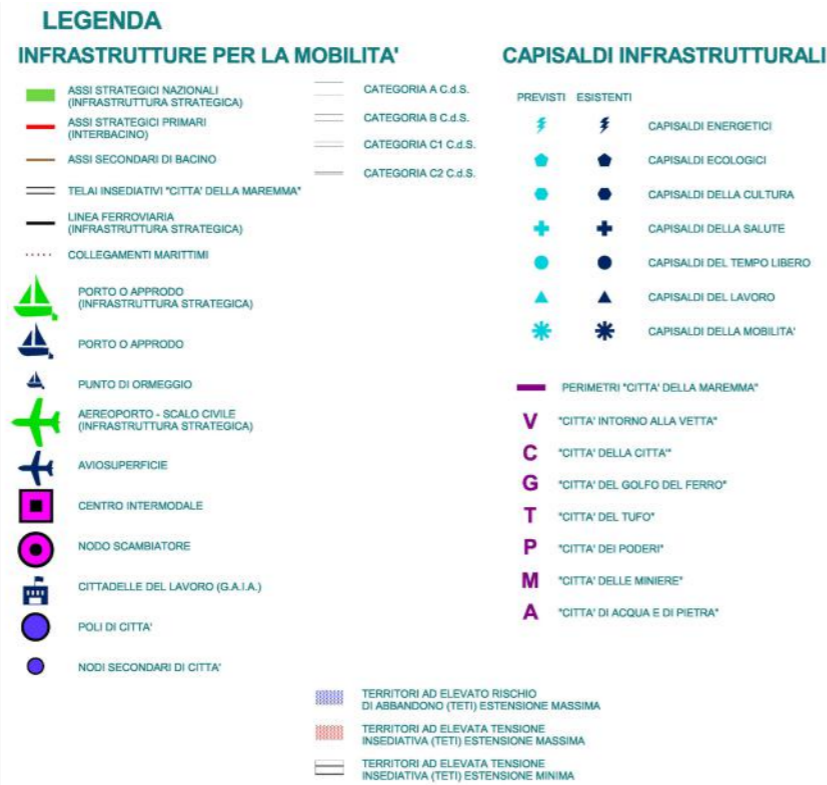
-  Insediamenti produttivi
-  Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
-  Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
-  Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
-  Bacini estrattivi e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
-  Impianti di sfruttamento geotermico
-  Impianti fotovoltaici a terra
-  Elettrodotti ad alta tensione
-  Termo valorizzatori
-  Centrali elettriche

# PTC PROVINCIA GROSSETO

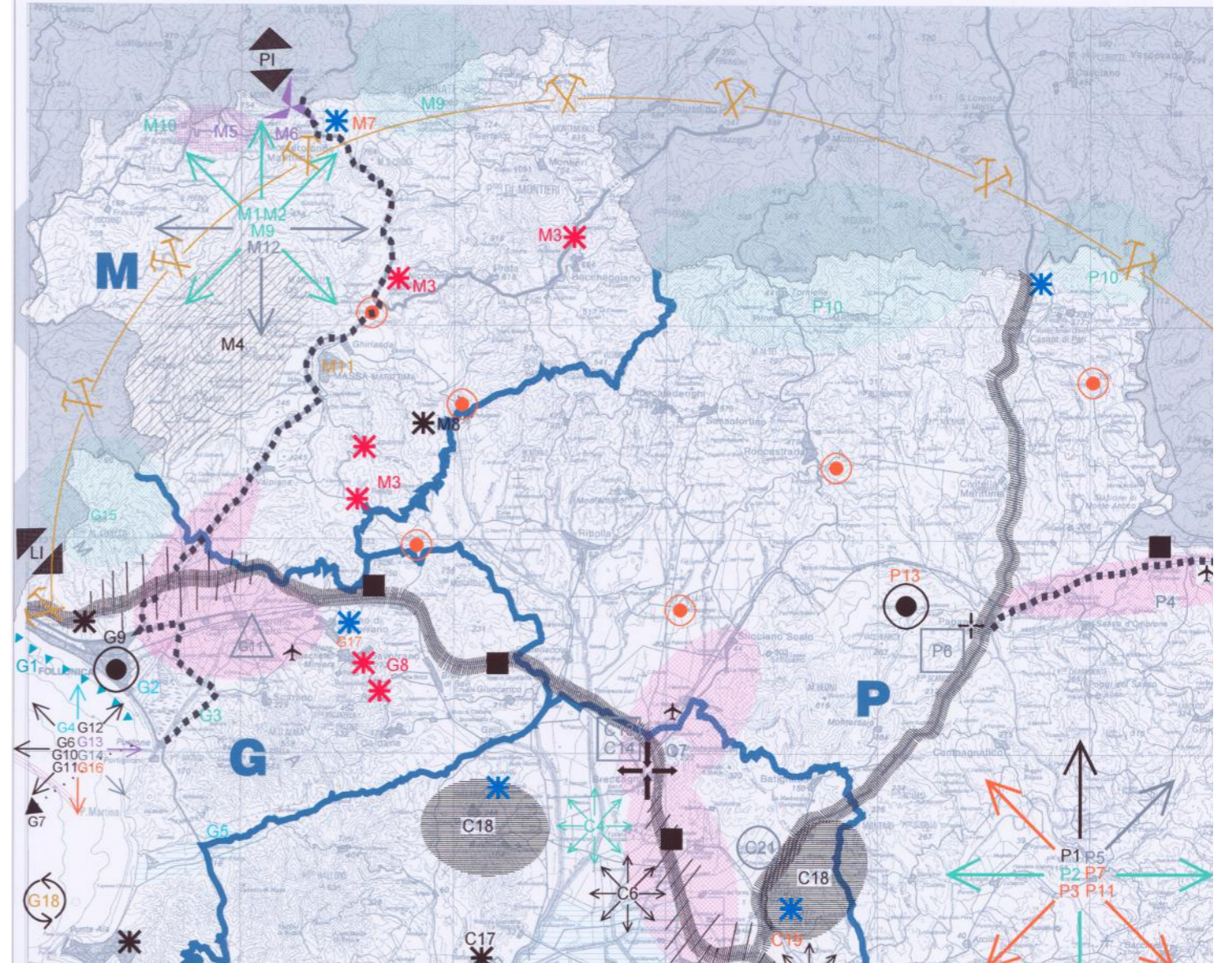
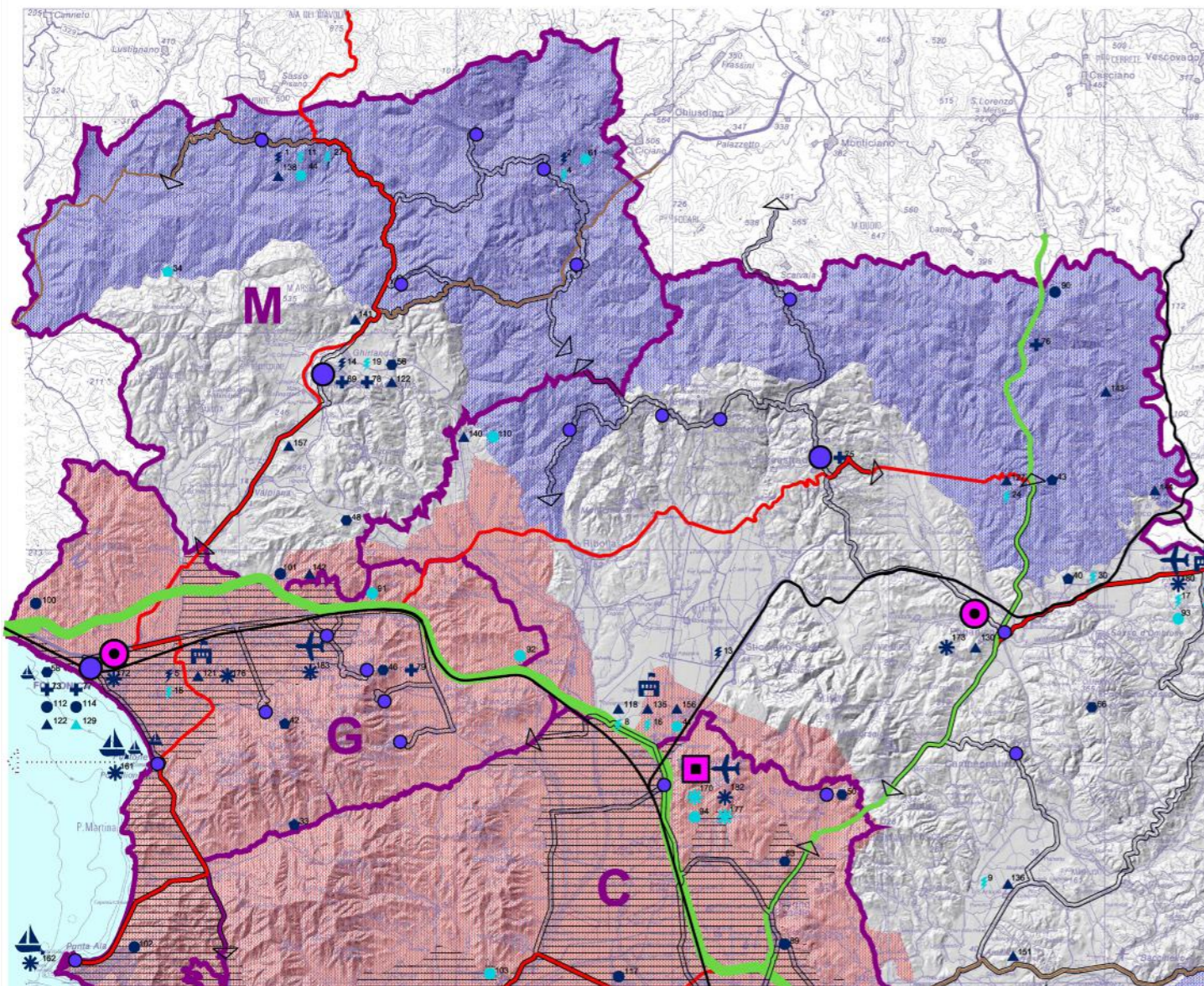
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto







La presente stampa per esigenze di riproduzione  
è raffigurata alla scala di 1 : 110.000



# PS SCARLINO

Quadro Conoscitivo Piano Strutturale UTOE 3, 8 e 12



Tracciato Ciclovvia Tirrenica ●●●●●●●●

Linee di pianificazione sovracomunale

Sistemi Morfologici Territoriali

C1 "Costa di Scarlino e Follonica"

C2 "Costa d'Ombrone"

Pi1 "Piana di Scarlino"

Pr1 "Promontorio di Punta Ala"

R2 "Montioni"

Unità Morfologiche Territoriali

C2.1 "Pinete di Castiglione"

R3.1 "Agro di Massa Marittina"

R3.2 "Sella di Giuncarico"

R3.3 "Monte d'Alma"

R3.4 "Poggio Ballone"

R3 "Dorsale di Poggio Ballone"Area a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.)

Infrastrutture per la mobilità

Aviosuperficie

Cittadella del Lavoro (G.A.I.A.)

Poli di Città

Nodo secondario di Città

Nodo scambiatore

Porto o approdo

Punto di ormeggio

Le "Città" della Maremma

La "Città" della Città

La "Città" sul Golfo del Ferro

La "Città" delle Miniere

==== TETI - Territori ad Elevata Tensione Insediativa (estensione minima)

PIT - Piano Paesaggistico

Ambito 24/34 - SCARLINO

Ambito 23 - CAMPIGLIA MARITTIMA, PIOMBINO, SUVERETO

Ambito 23/34 - FOLLONICA

Ambito 24 - CASTIGLIONE

Ambito 24/35 - GROSSETO

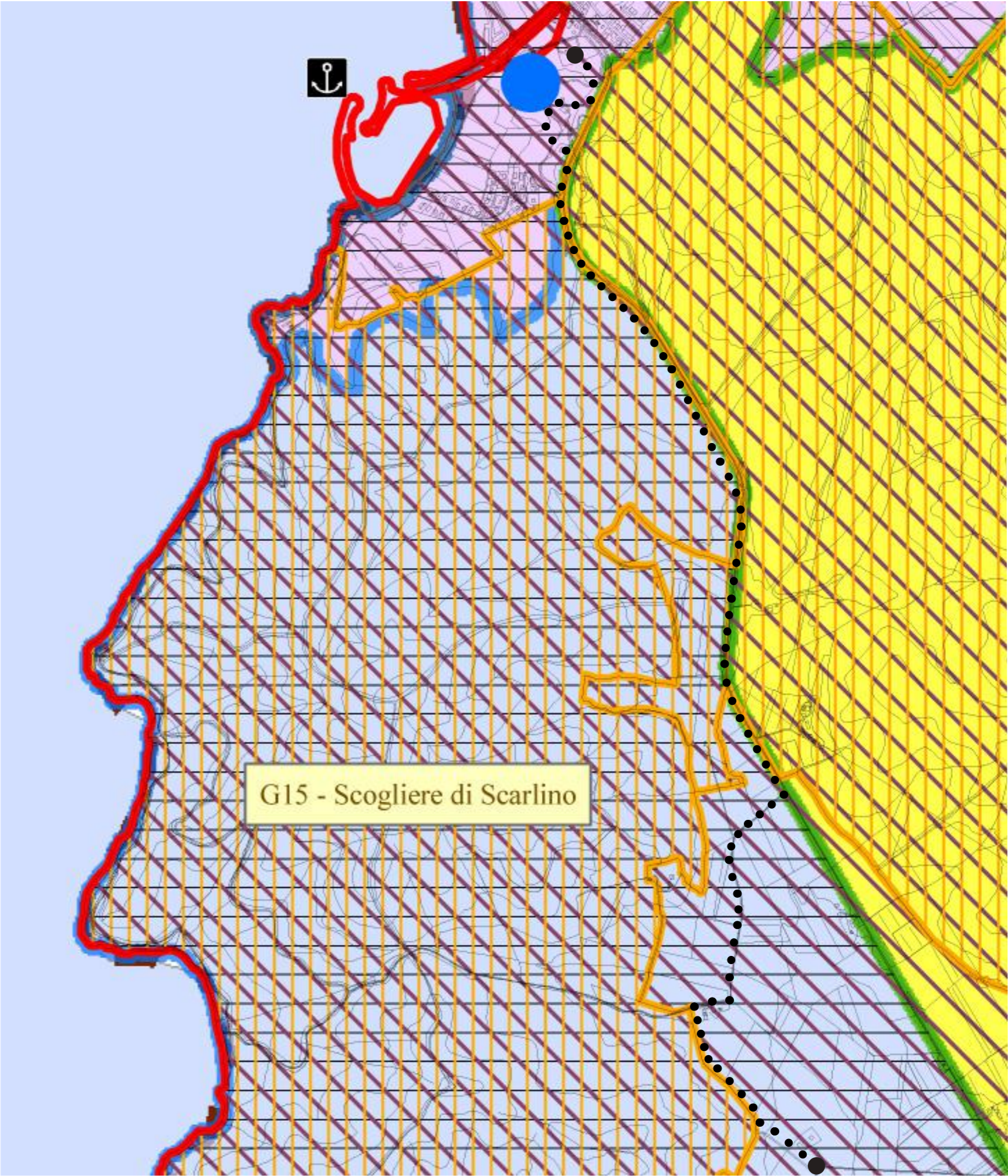
Ambito 34 - GAVORRANO, MASSA MARITTIMA

Ambito 24 - Sez. 4 - Beni paesaggistici D.Lgs. 22.01.04, n. 42

Pineta litoranea di Scarlino - DM 24/09/1959 - GU n. 170 del 1959

Vallina di Portiglione - DM 13/06/1959 - GU n. 150 del 1959

Zona tra Torre Civette e Dogana - DM 26/02/1970 - GU n. 77 del 1970



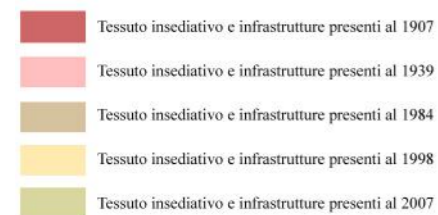
Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●

## Evoluzione storica del territorio e degli insediamenti

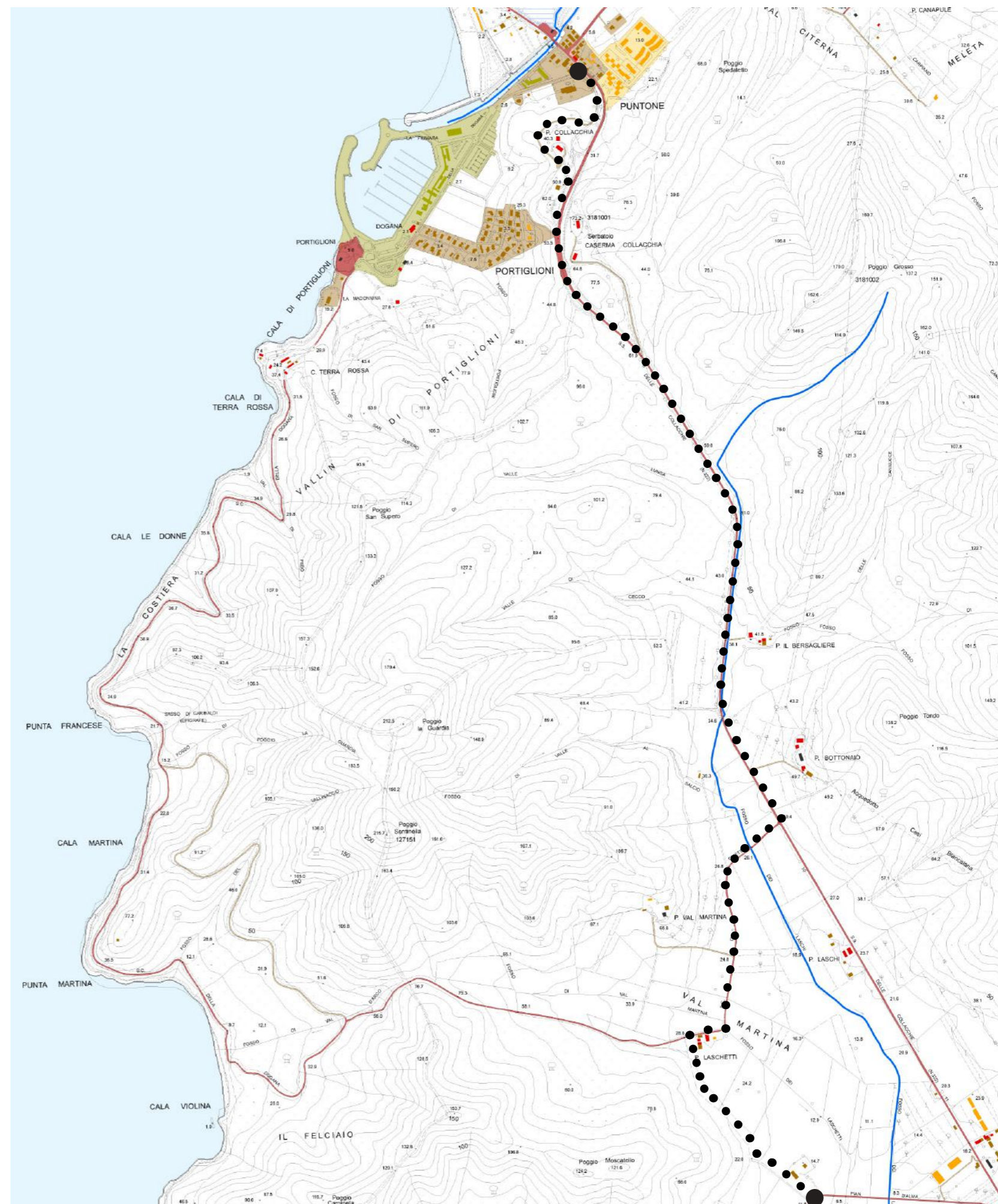
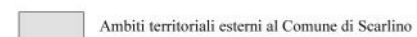
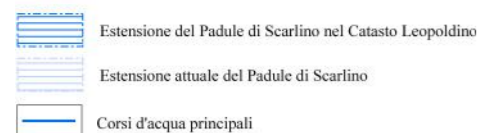
### Edifici e manufatti



### Tessuto insediativo e infrastrutture



## Il Padule di Scarlino



Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●●●

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Art. 142 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42

a) territori costieri

c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua

f) parchi e riserve nazionali o regionali

g) foreste e boschi

i) zona umida con richiesta di riconoscimento Ramsar

m) aree di interesse archeologico

Art. 136 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42

Aree di notevole bellezza di interesse pubblico

Art. 128 (ex 1089 / 39), D.lgs 22 gennaio 2004, n.42

1

(Ex) Oratorio di S. Maria degli Angeli (ruderi) - DM 12/02/1923 L.364/1909

2

Ex stalla e Fienili di G. Citerni - DM 12/02/1920 L. 364/1909

3

Puntone Vecchio - Villa Romana (ruderi) - DM 09/10/1999 L.1089/39

4

Chiesa di S. Croce o del Castello - DM 22/02/1920 L. 364/1909

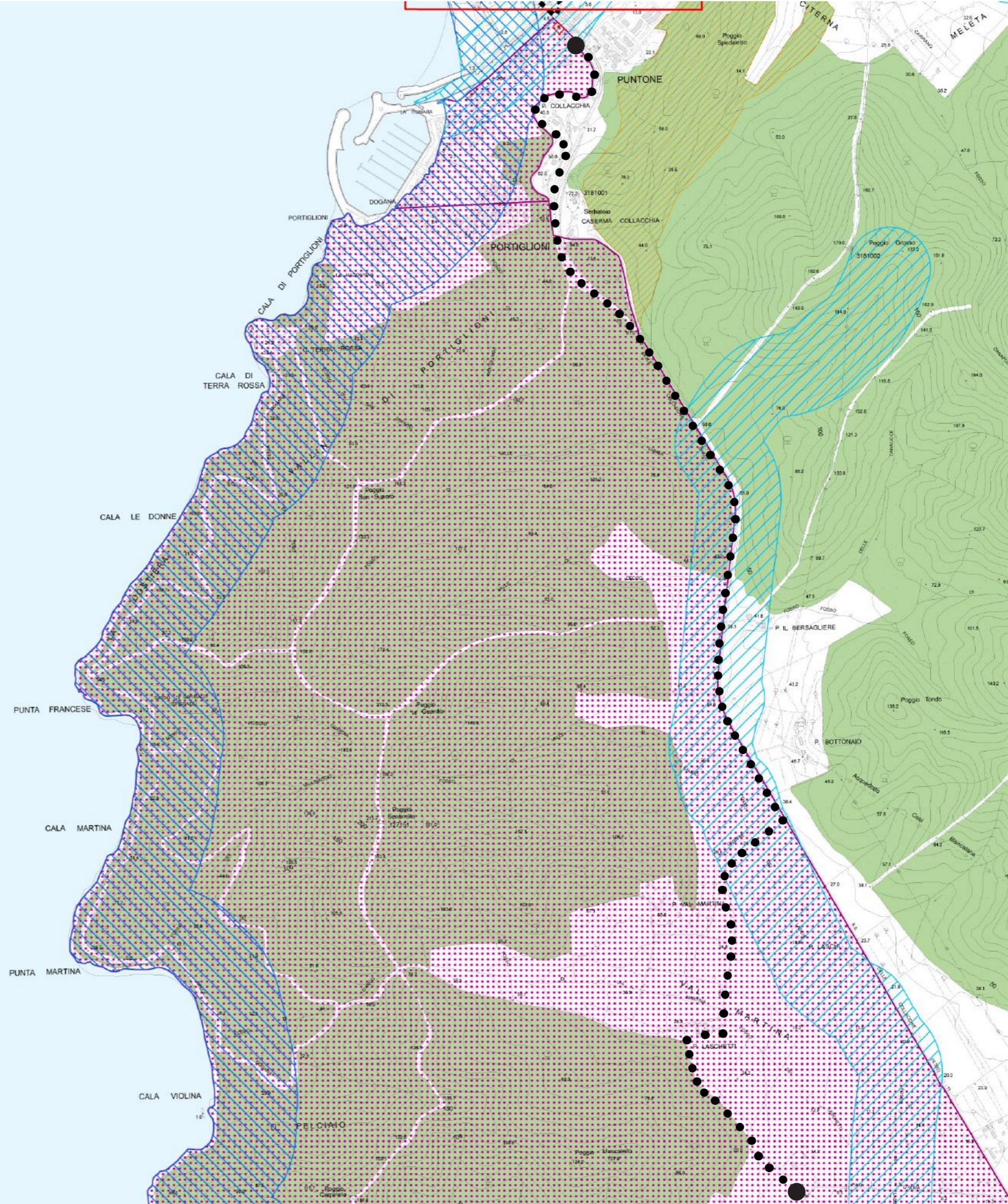
5

Puntone Nuovo Meleta Fonte al Cerro Edif. Romano - DM 20/06/1995

6


Caserma dei Carabinieri - DM 16/09/1994 L. 1089/39


Confine comunale





Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●


Emergenze e vincoli


- 


Siti di Interesse Regionale SIR (L.R. n.56/2000)  
Siti di Interesse Comunitario - SIC (L. Direttiva Habitat 92/43/CEE)
- 


Riserva naturale statale biogenetica (L. 394/91 e L.R. 49/95)
- 


Area Naturale Protetta di Interesse Locale - ANPIL (L. 394/91 e L.R. 49/95)
- 

Oasi di protezione faunistica (L.R.3/1994 e Del. G.r. 14 giugno 1996, n.317)
- 

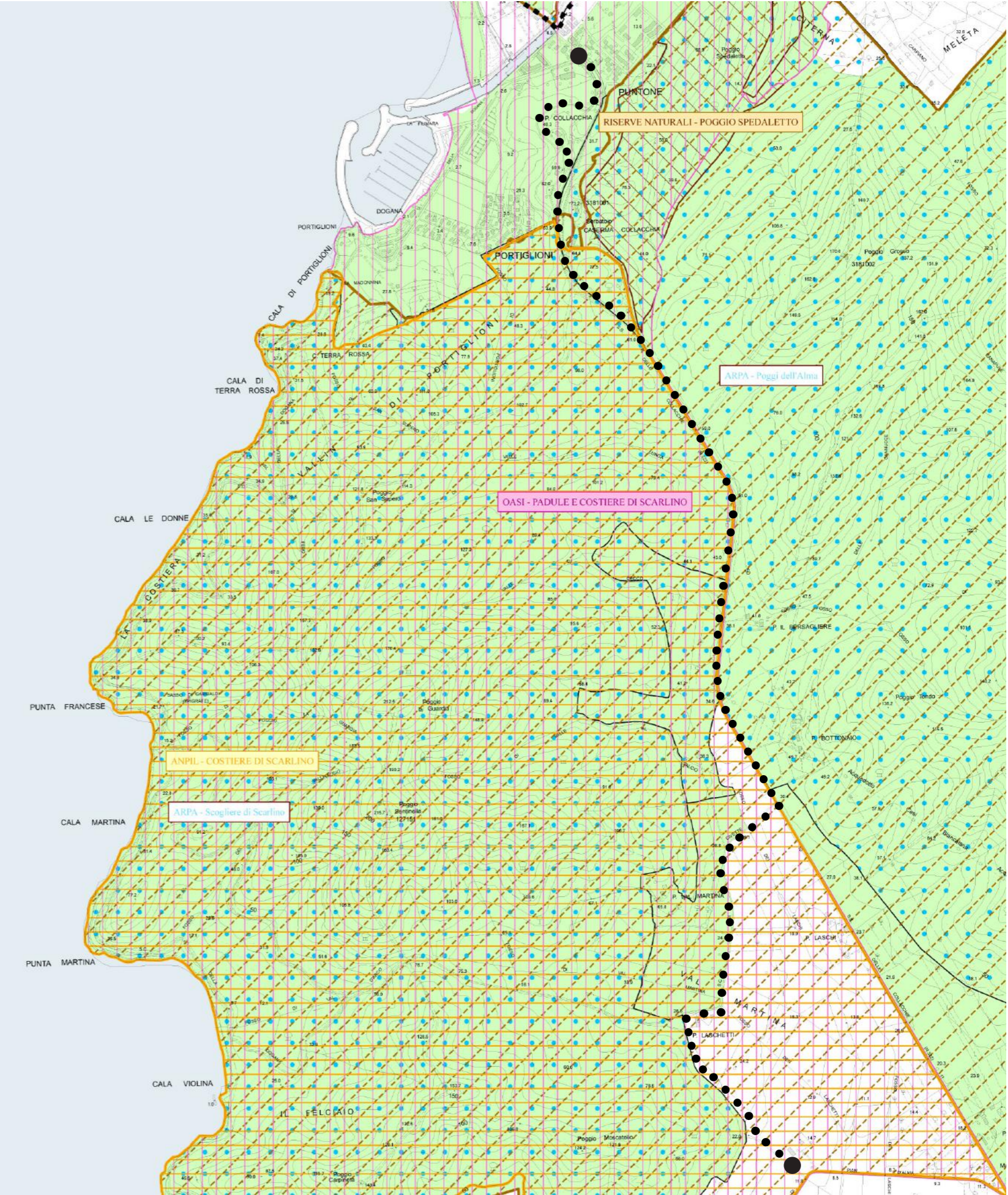
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30 dicembre 1923 e s.m.e.i. e Aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n.39/2000
- 

Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A. - PTC vigente)
- 

Zona umida con richiesta di riconoscimento Ramsar
- 

Emergenze di interesse geologico (geotipi)
- 

Confine comunale



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Reti infrastrutturali

**VIABILITA'**

Strada Statale

Strada Provinciale

Strada Comunale primaria

Strada comunale secondaria, di quartiere, vicinale, bianca e rurale.

Fascia di rispetto stradale

**FERROVIA**

Linea ferroviaria

Fascia di rispetto ferroviaria

**RETI, IMPIANTI TECNOLOGICI E SERVIZI**

Metanodotto

Elettrodotto

Acquedotto pubblico

Pozzi ad uso pubblico e relativa aria di rispetto

Cava

Cave dimesse

Aree soggette a bonifica

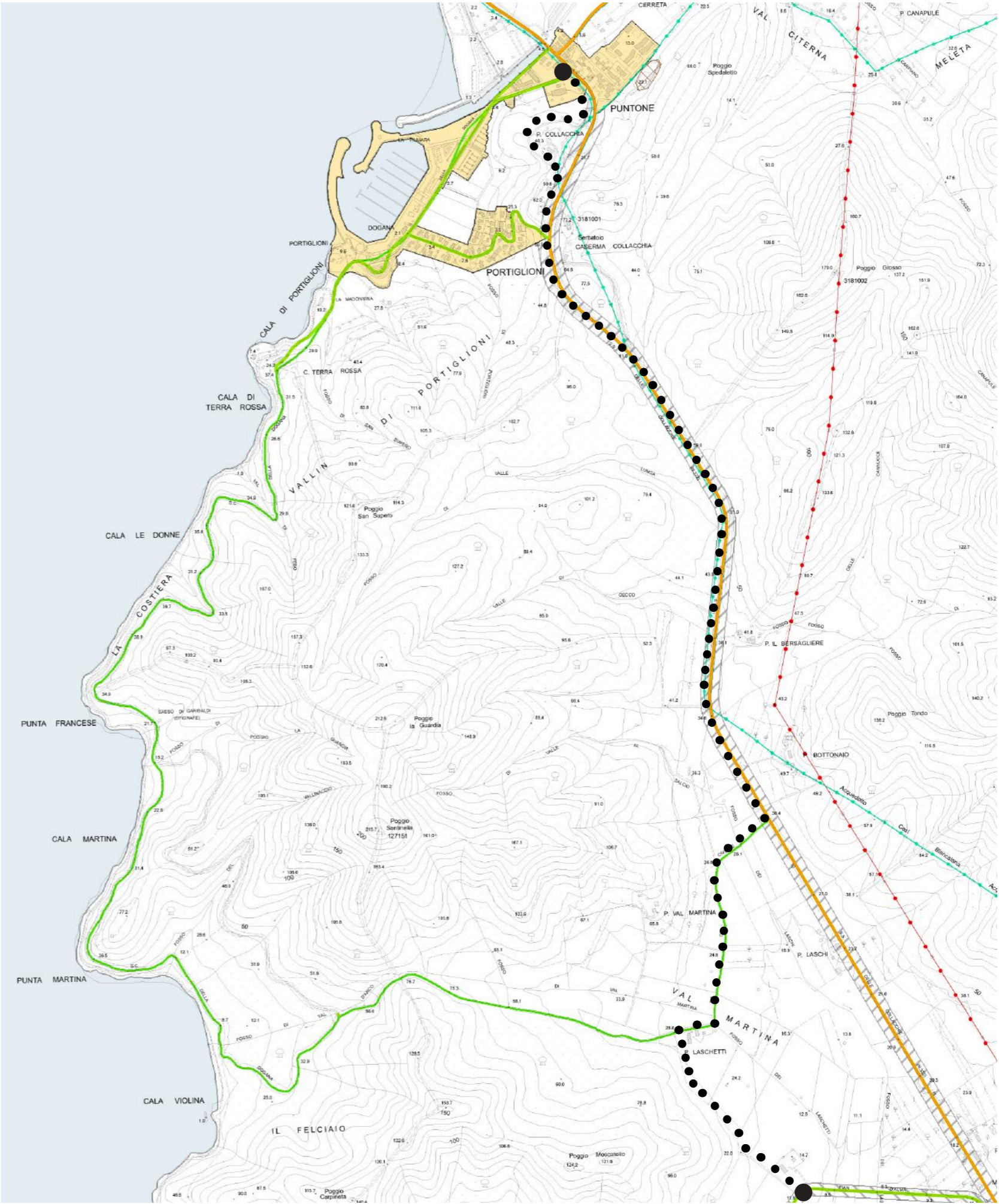
Impianto pubblico di depurazione ed area di rispetto

Pompe di sollevamento

Fascia di rispetto cimiteriale

Insediamenti

Confine comunale



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Stato di attuazione del RU vigente

Zona A - Centro storico

Zona A - Centro storico - comparto non attuato

Zona B (Bi1) - Zona di completamento satura

Zona B (Bi2) - Zona di completamento - attuata

Zona B (Bi3) - Zona di completamento mediante recupero - attuata

Zona C (Ci, Ci2, Ci3) - Zona di espansione - attuata

Zona C (Ci, Ci2, Ci3) - Zona di espansione - non attuata

Zona D (Dia1, Dia2, Dia3) - Zona produttiva artigianale - attuata

Zona D (Dia1, Dia2, Dia3) - Zona produttiva artigianale - non attuata

Zona D (Dic2, Dic3) - Zona produttiva commerciale - attuato

Zona D (Dic2, Dic3) - Zona produttiva commerciale - non attuato

Zona D (Dim2) - Zona produttiva mista - attuata

Zona D (Df) - Zona industriale artigianale di completamento - non attuata

Zona D (Df2, Df3) - Zona industriale artigianale di espansione - attuata

Zona D ((Df2, Df3) - Zona industriale artigianale di espansione - non attuata

Zona D (Dit1) - Zona turistica ricettiva esistente - attuata

Zona D (Dit1) - Zona turistica ricettiva esistente - non attuata

Zona D - (Dit2, Dit3) - Zona turistica ricettiva di nuova previsione - attuata

Zona D (Dit2, Dit3) - Zona turistica ricettiva di nuova previsione - non attuata

Zona E - Territorio rurale - Aree agricole

Zona E - Territorio rurale - Aree boscate

Zona F - Standard urbanistici - Servizi ed attrezzature collettive - attuata

Zona F - Standard urbanistici - Servizi ed attrezzature collettive - non attuata

Zona F (F11) - Standard urbanistici - Verde pubblico - attuata

Zona F (F11) - Standard urbanistici - Verde pubblico - non attuata

Zona F (F14) - Standard urbanistici - Parchi pubblici - attuata

Zona F (F5, F15) - Standard urbanistici - Servizi ecologici - attuata

Zona F (F5) - Standard urbanistici - Servizi ecologici - non attuata

Zona F (Fpr1, Fpr2) - Standard urbanistici - Servizi privati - attuata

Zona F (Fpr1, Fpr2) - Standard urbanistici - Servizi privati - non attuata

Zona F (F5) - Standard urbanistici - Parcheggi - attuata

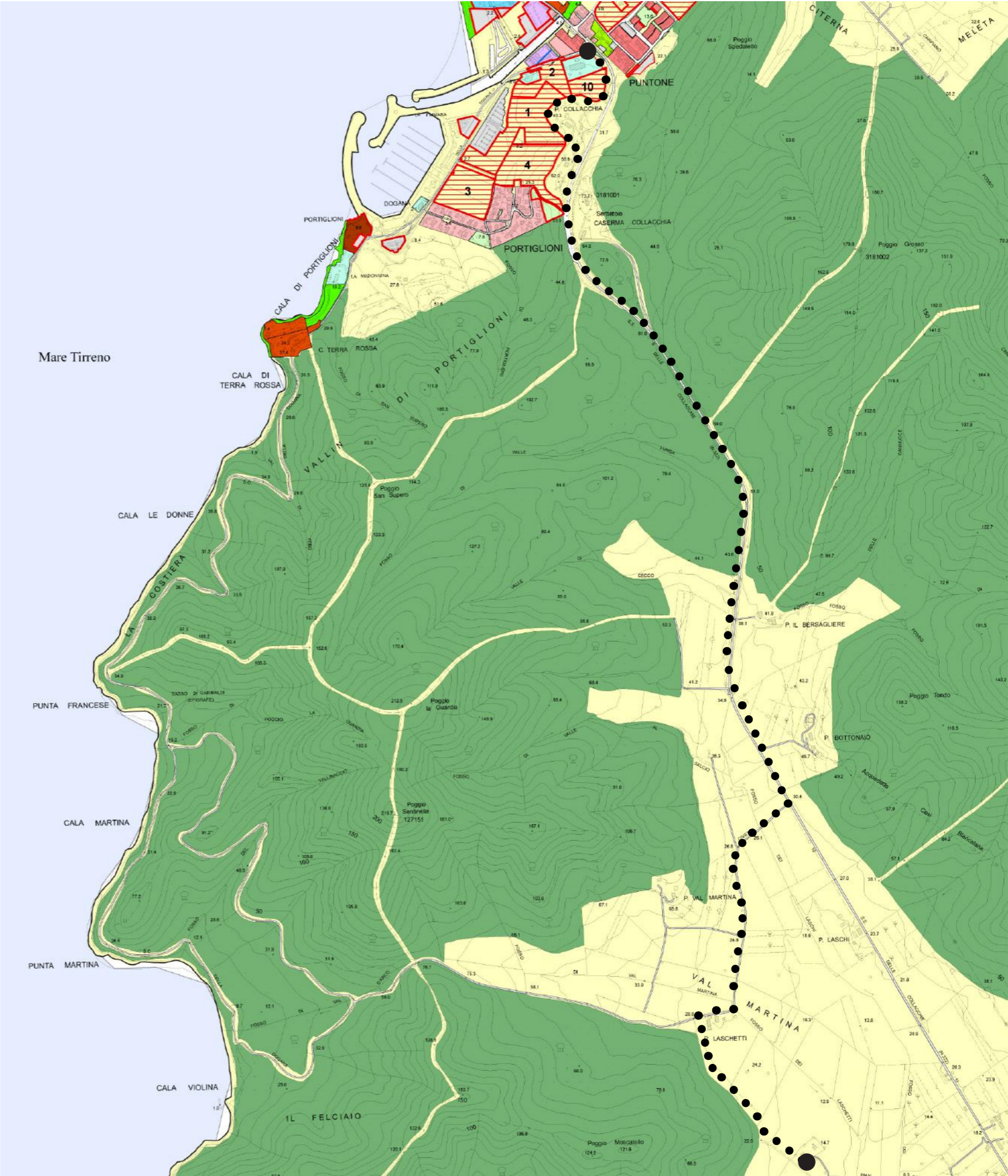
Zona F (F5) - Standard urbanistici - Parcheggi - non attuata

Piano di Recupero - attuato

Piano di Recupero - in fase di attuazione

Piano Integrato di Intervento - 2004

Individuazione dei comparti



# REGIONE TOSCANA

Vincolo idrologico (area boscata)

Il dataset rappresenta le 'Aree Boscate' tratte dal dataset 'Uso del Suolo 2016'



Quadro d'unione Tavole 1:5000









LEGENDA

Itinerario di progetto

Itinerario di progetto che richiede trasformazione di bosco

VINCOLO IDROGEOLOGICO:  
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'  
Fonte: Regione Toscana

